

## Prezzo di Associazione

Udine e State: anno . . . . .	L. 20
semestre . . . . .	11
trimestre . . . . .	6
mesa . . . . .	3
Stato: anno . . . . .	L. 22
semestre . . . . .	17
trimestre . . . . .	9
Le associazioni non dimenticate di mandarne rinnovate.	
Una seghia in tutto il Regno costituisce 6.	

Le associazioni non dimenticate di mandarne rinnovate.

Una seghia in tutto il Regno costituisce 6.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

Per dar posto anche al riassunto telegrafico del discorso del Presidente del Consiglio, siamo costretti a sopprimere l'articolo di fondo.

## Le solite carezze

Scrivono da Berlino, alla *Gazzetta Piemontese*:

« Una nuova carezza sta per giungere alle nostre granzie, su cui già tanto si pioverà. Il corrispondente londinese del *Berliner Tageblatt* annuncia che Germania, Francia ed Inghilterra sono completamente d'accordo sulla necessità dell'abolizione delle capitolazioni a Tunisi.

« Inutile aggiungere che, abolite le altre, anche le capitolazioni italiane dovranno cadere o per amore o per forza.

« Se la notizia avesse almeno di benvole al nostro riguardo ci sarebbe da dubitare della sua verità, ma siccome c'è completamente sfavorabile, potete essere certi della sua esattezza. Del resto, sono in Germania dunque non ha fatto altro che ripetere quanto sia poco apprezzato il nostro paese, e non voglio ora cadere in inutili ripetizioni; solo è bene ricordare agli italiani che sarebbe ora di finirla colla rassegnazione evangelica! »

Ecco ora il linguaggio che adopera la *Neue Freie Presse*, la quale, ciò va notato, passò fuori per uno dei periodici vienesi più amici del nostro paese.

« Se il principe di Bismarck è d'avisio che le capitolazioni in Tunisia debbano cadere, vuol dire che la loro vita è stata abbastanza lunga; perché nessuna potenza si intronetta seriamente per la loro conservazione. L'Italia ugualmente, benché con una certa dispiacenza aderirà alla loro abolizione. Avvegnachè diversi all'attuale opinione della Europa una protesta, che venisse da Roma, avrebbe ben poca idea di riuscita. Sembra regnare fra le grandi potenze un accordo tacito per un reciproco appoggio nell'Oriente. Se si è consente all'occupazione di Tunisi per i francesi, non si scorderà di certo per le capitolazioni. L'aspettazione di alcuni patrioti italiani di sangue caldo che la sentenza del Mescino potesse provocare una campagna diplomatica di tutte le altre potenze contro la Francia, è già stata igomontosamente delusa. Il nome del barbiere emigrato dalla Tunisia non verrà ricordato se non per avere esse data la spinta all'abolizione delle capitolazioni, in Tunisi. Il presidente Grévy avrebbe dovuto dare un premio a quell'uomo, perché egli involontariamente ha reso alla Francia un reale servizio. »

## Manifesto del Centro del Landtag

Diamo il manifesto elettorale della frazione del centro del Landtag prussiano per le prossime elezioni:

Ai nostri elettori,

La fine del periodo legislativo e le prossime elezioni per la Camera dei deputati ci impongono il dovere di rivolgervi ai nostri corrispondenti politici.

La nostra situazione in questo periodo è stata delle più difficili, sotto molti rapporti. Noi ringraziamo Dio di poter constatare che l'importanza e l'influenza del centro sono oggi più apprezzate.

Si ha riconosciuto che la perturbazione suscitata nelle cose d'ordine ecclesiastico, o meglio della pace interca produce i più gravi danni, e che era tempo di por termine a questo stato di cose insopportabile.

Speriamo che questo miglioramento continuerà e che arriveremo a una pace completa.

Il Centro non poté rifiutare la propria condiscendenza e il proprio concorso ai tentativi fatti onde trovare un mezzo col quale arrivare a questa pace. Fummo secondati in ciò dal partito conservatore, il cui appoggio è degno dei più alti elogi;

« Nouidimmo noi mantenendo sempre e manteniamo le nostre rivendicazioni in favore della libertà d'azione e dell'autonomia della Chiesa.

« Però noi chiedemmo l'abrogazione di tutte le leggi che ledono i diritti inviolabili della Chiesa, tolgo alla scuola il carmine professionale e cristiano, e disconoscere il diritto dei genitori di dirigere l'educazione dei propri figli.

Soltanto un popolo cristiano ed edonato al timore di Dio saprà resistere, in mezzo alla corrente rivoluzionaria, ai pericoli che minacciano il trono, lo stato o la società.

« Un momento che sarà fatta ragione alla nostra domanda, la pace religiosa che noi abbiamo sempre voluto conservare sarà assicurata. Noi protestiamo nella maniera la più formale contro i tentativi che hanno avuto per scopo di gettare la discordia di mezzo alle confessioni cristiane, e d'imporci: l'opera di pace per assicurare di nuovo al liberalismo la sua influenza, che ogni giorno va diminuendo.

Noi non potremmo ripetere, abbastanza che è assolutamente necessario, in tutto ciò che concerne la vita pubblica, di escludere il falso liberalismo. Non non disconosciamo quello che si è fatto per il bene delle classi agricole e lavoratrici, ma lamentiamo la mancanza di chiarezza; essa s'impone all'amministrazione e alla legislazione come un dovere di governo cristiano e conservatore.

Lo sviluppo dell'autonomia comunale e di quella circondariale e provinciale dovrebbe inspirarsi a questa regola, per salvaguardando il legittimo particolarismo e gli antichi costumi delle diverse province.

La politica economica, inaugurata, or sono tre anni, al Reichstag, e proposta ed approvata dal Centro, ha fatto le sue prove e si è mostrata utile e pratica.

Una amministrazione saggia ed economia la favorizierà e finirà per diminuire i pubblici aggravi e riportarli con equità.

Tali sono i principi che il Centro ha difesi e che difenderà sempre, se gli elettori continuano ad appoggiarlo.

« L'unione fra elettori ed eletti di cui noi diamo lo spettacolo da dodici anni sarà, malgrado tutte le ipamicie e malgrado tutti i tentativi di divisione, nostro onore, nostro orgoglio e la miglior garanzia dei nostri successi futuri.

Alle arme elettori! Si tratta, coll'aiuto di Dio, di riportare vittoria per la verità, il diritto e la libertà.

Seguono le firme del Comitato della frazione del Centro.

## Il conte di Chambord e i legittimisti francesi

La *Gazzetta d'Italia* fa la prima a spargere la voce dell'andata del conte di Chambord a Roma e della rinunzia dei suoi diritti al trono di Francia. Dopo altri giornali l'hanno ripetuta, commentata e in certo modo confermata.

I nostri lettori debbono ricordarsi del discorso che Enrico V tenne alla deputazione rurale della Vandea. La cosa è recentissima. Or bene, non solo in quel discorso non è parola che accenni alla risoluzione che gli prestano certi giornali d'Italia, ma ve ne hanno molte dalle quali è lecito di dedurlo che il nobile Conte si stava apprezzatato a compiere la sua missione in Francia, e che il tempo di questo grande avvenimento si avvicina. La condotta tenuta quest'anno nel 29 settembre dai legittimisti in Francia è anch'essa pronta a confermare chiaramente che cosa

sono vere le speranze dell'augusto esillato. Oggi angolo di Francia ha risuonato di vita il Re. In ogni angolo di Francia si sono innalzato preghiere a Dio per la restaurazione della legittima monarchia. E quello che più importa a notare si è che in quest'anno il concorso dei rurali e degli operai è stato grandissimo, e che pur grande è stato il numero degli avversari di ieri, che finalmente avendo capito che solo dalla Monarchia può la Francia aspettarla la salute, sono corsi anch'essi in questa occasione a stringersi attorno alla bianca bandiera della Chiesa.

Il fatto è apparso così grave che la stessa stampa repubblicana non ha saputo nascondere abbastanza la viva impressione che ne ha provato. Essa sente che l'avvenire le sfugge; il governo vorrebbe prendere precauzioni contro i legittimisti che trionfano, ma ancora non osa. Ecco la vera situazione, e in questa situazione si può sognare un viaggio di Chambord a Roma, e la intenzione di abdicare ai suoi diritti alla monarchia di S. Luigi?

## IL PRETESO ATTENTATO CONTRO IL PAPA

I giornali liberali vanno da qualche giorno strombazzando un presunto attentato contro la vita del Sommo Pontefice. In tutte le chiacchieire messe in giro dai sudetti diarii, non vi è nulla di vero. Il fatto è semplicemente questo. Domenica scorsa, nel pomeriggio, mentre il S. Padre passeggiava a piedi per un viale interno o riposto dei giardini vaticani, fu fatese un colpo d'arma da fuoco e il sibilo di un proiettile che passava a circa 100 passi lontano dal Papa ed a circa 30 da un gruppo di Monsignori e di guardie nobili che avevano accompagnato il S. Padre. Nulla è vero che S. Santità e il suo seguito rimanessero atterriti da questo incidente; nemmeno vi diedero peso, tranne la guardia vaticana, la quale (com'era dovere) volle addare a fondo della cosa, e messasi d'accordo colla polizia di Borgo, poté constatare che il colpo era stato esploso da un contadino in una vigna vicina ai giardini pontifici. Il contadino aveva voluto scaricare un vecchio fucile baricco, e perché non gli accadesse qualche disgrazia, legò il fucile a un albero, mise una cordicella al grilletto, e così il colpo scattò, e la palla descrivendo un angolo traiettorio molto acuto, passò i buoni di cinta ed entrò nei giardini vaticani. Ecco tutto.

## Il card. Czacki e Giulio Grévy

Pubblichiamo i discorsi pronunciati dall'eminissimo cardinale Czacki e la risposta fatagli dal Presidente della Repubblica francese in occasione dell'imposizione che questo fece della berretta cardinalizia al nuovo Porporato. Dopo l'affacciata dell'abile apostolico, e ricevute le insegne dell'alta sua dignità, l'eminissimo Czacki fece il seguente discorso.

« Signor Presidente,

« Fra gli usi tradizionali che attraverso i secoli uniscono la Francia alla S. Sede, havvi quello che il Nanzio dal Papa venga creato Cardinale al termine della sua missione o che il Capo dello Stato gli rimetta una bella insegna della Santa Porpora Romana. Debbo soltanto a quest'uso il grande onore che il Sommo Pontefice si degradi di accordarmi, e di cui, signor Presidente, oggi ricevo dalle vostre mani uno dei segni distintivi. Ma vi prego di credere che, quando anche quest'onore mi fosse conferito per meriti personali, la soddisfazione che ne avrei provato sarebbe stata singolarmente diminuita dal pensiero, che debbo ormai abbandonare la Francia. Egli è perché

## Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni pagina o pagina di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la fine del giornale cent. 50. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rincari di prezzo.

Si pubblica ogni giorno tranne i festivi. — I manifesti non obbligatori non richiedono: — Lettere e paglie non affrettate né ripetute.

trovai in tutte le classi della grande e potente vostra nazione un'accoglienza che mi dimostrò che coloro col quali ebbi a tener relazioni, in merito avrebbero un vero amico della Francia, che fece volentieri il sacrificio di tutte le proprie forze per la sua tranquillità, la sua fortuna e la sua gloria. Essendomi stato possibile, l'avvicinai qualche volta, e so cosa piaceva che l'alta vostra intelligenza apprezzasse i miei sforzi e riconoscesse che non avevo che un solo scopo, quello di fare agguantare la vostra patria della potenza e dei lumi della maggior autorità morale di questo mondo, nonché dell'affetto del Papa felicemente regnante, nel quale tutti gli spiriti giusti ed ordinati riconoscono il santo e venerato rappresentante di Dio sulla terra, che non chiede ai popoli ed ai loro Capi se non quanto guarentisce la loro propria felicità in questa e nell'altra vita.

« Per il che, signor Presidente, tengo a ringraziarvi, non solo per la benevolenza accoglienza che mi avete sempre fatto, e per la parte che prendete all'onore conferito dal Sommo Pontefice, ma anche e soprattutto perchè, vedendo che il mio compito era difficile, più d'una volta ho alleggerito il peso. Amavo il vostro paese come lo amo, mi fu altrettanto più caro lavorare per il bene della Chiesa di Francia, questa vera gloria del vostro passato storico e questo vero onore dei tempi presenti, quanto il suo illustre e patriottico episcopato non è animato che da un solo desiderio, quello di rendere felice la sua cara patria, diffondendo in essa i sublimi insegnamenti di nostra santa religione. Agevolatemi, signor Presidente, il complimento di questa nobil missione conformemente ai desideri del mio augusto Sovrano e Signore, e state certi che l'ido vi benedirà.

« E, in quanto a me, nulla più potevo fare per la Francia, e altrimenti dimostrarvi la mia gratitudine, non tralasciò, nei pochi giorni che probabilmente mi restavano di vita, di pregare per essa e per voi, signor Presidente, affinché Dio vi protegga e vi custodisca. — Vogliate gradire questa assicurazione; e, quando sarò lontano o non sarò più conservate di me un ricordo, al quale attribuirò un vero prezzo. »

Il signor Grévy rispose:

« Signor Cardinale, sono felice di rimettervi quest'insegna dell'alta dignità a cui foste innalzato, e che per tanti titoli meritata. Non è solo per conformarsi alla tradizione, come dice nella vostra umiltà, che il Sommo Pontefice, richiamandovi presso di lui, vi rivestì della Porpora romana. Egli volle soprattutto, durante in quella bella lingua, che sa far rivivere: *egregias animi doles et praeclaras merita*; volle anche riconoscere gli alti servizi resi alla Chiesa, conoscendo con tanta intelligenza i suoi veri interessi e rappresentandoli con tanta saggezza nel governo difficili che doveva trascorrere. La Francia, signor Cardinale, che voi amate, non è ingrata; essi vi accompagnano colta sul simpatia e col suo riconoscimento. Per me sono vivamente commosso dai sentimenti che mi esprimete; e, poiché voi mostrate qualche valore al mio ricordo, state persuaso che esso vi seguirà sempre col profondo affetto che mi avete ispirato. »

## MOD. Lavigerie e le inondazioni in Italia

L'Eminentissimo Cardinale Lavigerie, arcivescovo d'Algeri, amministratore apostolico della Tunisia, commosso dalle avventure prodotte all'Italia dalle inondazioni, ha pubblicato la seguente circolare, con cui prescrive una questione per le vittime di questi disastri:

Signori e cari Cooperatori,

Un lungo grido di disperazione si giunge dall'Italia.

In causa di dragani e d'inondazioni quasi senza esempio, una gran parte di quella contrada è stata vittima di lamentevoli devastazioni. Città, villaggi sono in parte ruinati. Uomini, donne, fanciulli, sono puriti. Gli animali, che facevano la fortuna delle campagne, sono stati trascinati dalle acque. In una parola, tutto si riconosce per piombare nella miseria e nella disperazione, provincie che ieri erano fiorenti.

Davanti ad un simile disastro, ci dobbiamo ricordare degli stretti legami che ci uniscono ai nostri fratelli d'Italia. Non solamente noi siamo ad essi congiunti per la comunanza dell'origine, per la stessa fede cristiana, ma altrettanto un gran numero di essi sono venuti a stabilirsi nell'Algeria per non formare con noi che un solo popolo. Un numero ancora più grande se ne trova nelle parrocchie della Tunisia.

Affrettiamo a dare alle vittime di tanto flagello una testimonianza della nostra fraterna simpatia. Quall voi siete, miei cari figli, francesi, maltesi, spagnoli, voi non potete rimanere insensibili alle sventure che li affliggono.

Ed io, miei signori e cari cooperatori, io mancherò ai miei doveri di padre e pastore, dimenticherò la mia divisa: CARITÀ, mancherò alla solenne promessa da me fatta d'amare tutti i miei figli cattolici, da qualunque contrada essi siano venuti a schierarsi sotto la mia verga pastoreale, se non m'unissi con voi per soccorrere tanti sventurati.

Nel pregliamo pertanto i signori Parrochi di fare in favore delle vittime delle inondazioni d'Italia, devonque lo credessero possibile, in una prossima domenica, una questa in tutte le loro chiese, a tutto le messe, a tutti gli uffici, dopo di averla annosciata la domenica precedente.

I fondi così raccolti saranno senza ritardo, inviati, secondo i casi, al Segretario dell'Arcivescovato d'Algeri, o a quello del Vicariato Apostolico in Tunisia.

Il quadro di queste queste sarà in seguito dato alle stampe per nostra cura ed inviato a tutte le parrocchie, e il risultato delle medesime verrà trasmesso per la via più sicura alla sua destinazione.

Dato colla nostra firma, col sigillo delle nostre armi e contrassegnato dal nostro Vicario Generale il mercoledì 27 settembre 1882.

Ch. Card. LAVIGERIE Arcivescovo d'Algeri e Amministratore apostolico di Cartagine e della Tunisia.

D'ordine di Sua Eminenza  
A Ch. Grussemeyer Vic. Gen.

## Governo e Parlamento

### Il decreto di scioglimento della Camera

Ecco il testo della relazione che procede il decreto di scioglimento della Camera ed il relativo decreto.

« Sire,

« La Maestà Vostra colla sovrana sanzione della nuova legge elettorale politica ha sanzionato una delle più grandi riforme che possono rendersi glorioso il regno di un principe e stringere maggiormente i vincoli che lo uniscono al suo popolo.

« A dare pieno vigore a questa legge, che porta nel diritto pubblico del regno una siflaga innovazione, occorre che la maestà Vostra, usando della prorogativa che lo statuto fondamentale attribuisce alla corona, chiami gli elettori all'esercizio del loro diritto per la costituzione della rappresentanza nazionale.

« Perciò il ministero propone all'approvazione vostra lo schema del decreto col quale si dichiara sciolta la Camera dei deputati, sono convocati i collegi elettorali ed è riconvocato il Parlamento.

« Per tal modo il potere legislativo, che lo statuto affidò alla Vostra Maestà ed alle due camere, potrà esercitare le sue funzioni coll'alta autorità che ad esso compete.

« Il presidente del Consiglio dei ministri  
L. Depretis »

Ecco il decreto:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. I Collegi elettorali sono convocati dal giorno 29 del corrente mese di ottobre.

Art. 3. Ove occorra una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 5 del prossimo mese di novembre.

Art. 4. Il Senato del Regno e la Camera dei deputati sono convocati dal giorno 22 di novembre.

Il decreto porta la data di Monza 2 ottobre.

### Notizie diverse

Le sale di Montecitorio sono divenute un centro di intrighi e di manipolazioni elettorali; deputati scaduti, agenti elettorali si danno la convegno per discutere e spedire le istruzioni in provincia. Si osserva un continuo aurivivere ed un fermento, come alla Borsa quando vi è qualche notizia grave.

Si fa ascendere a cinquemila la cifra dei candidati alle elezioni.

Sono annunziati parecchi discorsi politici, fra i quali quello dell'on. Minghetti a Cologna Veneta. Per quanti sforzi si siano fatti onde indurre l'on. Sella a fare un discorso-programma di partito, egli si è decisamente rifiutato. Egli intende riservare tutta la sua libertà d'azione fino a che non si vegga quale sarà la nuova Camera.

La commissione incaricata di esaminare le prove dei licenziati d'onore ha terminato il suo lavoro, nominando a relatore Giuseppe Carducci.

La commissione non ha indicato alcun concorrente meritevole assolutamente della medaglia. Indi soltanto dieci nomi di licenziati per merito relativo, lasciando al ministro libertà di conferire, volendo, le medaglie.

Di questi dieci, sette sono settentrionali.

L'Italia Militare reca un comunicato ufficiale intorno alla questione delle decorazioni agli ufficiali italiani, che assistettero alle manovre tedesche.

Il giornale dice che furono decorati tutti i capi delle missioni inviate dalle singole potenze e gli addetti militari alle rispettive ambasciate, quindi anche il capo della missione e l'addetto militare italiani.

Per le missioni austriache e russe ebbero uno speciale trattamento per considerazioni personali.

Il ministro Depretis avendo avuto cognizione che qualche suo collega intendeva fare dei discorsi politici, ha fatto fatto conoscere che credeva opportuno che non si facessero discorsi che non fossero prima discussi in consiglio dei ministri; onde evitare ulteriori confusioni nella lotta elettorale.

### ITALIA

**Milano** — In tempi di tante aberrazioni, di vaneggiamenti e di passi avanzatissimi verso i precipizi socialisti, non ci stupisce affatto che sia uscito il programma di un giornale che forse non riguarda solo gli alienisti. E' breve, ma chiaro e succoso. Sentiamolo:

« *Tito Vezio* sarà il giornale degli schiavi bianchi, che sono i salariati del secolo XIX. E poiché l'abolizione del salario non si può conseguire che coll'avvenimento del Socialismo, così il *Tito Vezio* avrà un carattere schiettamente socialista e rivoluzionario.

« Intacherà perciò i quattro cardini, su cui s'appoggia la corrosa macchina sociale e che sono la proprietà, lo stato, la religione e la famiglia borghese; e sarà comunista in economia, anarchico in politica, positiva vista in filosofia.

« Il *Tito Vezio* verrà redatto da egregi pubblisti ed avrà a suo direttore un ammonito per internazionalismo. »

**Firenze** — La notte dei 6 al 7 un feriorissimo temporale imparvero su Firenze per ben due ore. Assordante e continuo era il rumore dei tuoni sicché pareva dovesse cadere la volta del cielo. Tre fulmini caddero, fortunatamente senza disgrazie. Uno sulla croce di ferro posta sopra la cupola della chiesa del Carmine disgiungendo i quattro pezzi della palla di pietra che sostenevano la croce. Un pezzo della palla cadde sulla volta del coro, daunquagliandone la copertura, un altro sulla corsia della chiesa. I danni si valutano a qualche migliaia di lire.

Un altro fulmine ha portato via il cornicione della scuola elementare di S. Jacopino. Il terzo è caduto in piazza Pitti cacciandosi in una fogna per la quale passa un condotto di ferro.

**Padova** — Si calcolano 34758 persone nella Provincia di Padova cacciata dalle loro case e ridotta a sfamarli del pane della carità per le inondazioni. Le case ericate accostate sono 1600, le prese sunti 1400.

**Casale** — Pioggie torrenziali: il Po ingrossa minacciando l'angio sinistro presso Morano: da ieri aumentò di 4 metri.

Grande trepidazione nelle popolazioni: le autorità prendono misure di precauzione.

**Ferrara** — Il pane degli inondati. — Sotto questo titolo leggiamo nella Gazzetta Ferrarese:

« Vennero portati al nostro ufficio alcuni pan di cibo ai poveri inondati che noi ospitiamo.

### Che orrore!

« Persino i malati rifiuterebbero quella sozza miscela che non ha del pane che la forma. Nero, crudo, non impastato, malfatto, di un odore acre e fradicio, una sostanza insomma, non soltanto non mangiabile, ma evidentemente nociva alla salute.

« Benché nei primi momenti di tramonto e di un servizio non ancora perfettamente ordinato, siano scusabili e possano sfuggire alcuni inconvenienti, ci ripugna il credere che al Comitato e alle persone da esso dipendenti sia sfuggita tanta enormità dovuta a gente senza cuore, avida, non di onesto guadagno, ma di speculare in modo indecente sulle pubbliche calamità.

« Che una tanta infamia cessi immediatamente. I pani sono ora depositati sul tavolo del prefetto e speriamo non vi staranno indarno. Se è vano lo sperare un po' di coscienza e di cuore dai nostri fornitori, si ricorra ad uno spedito radicale ma indispensabile. Si faccia venire il pane dai panifici militari. Gli inondati si cibano così di un pane sanissimo, e certi ingordi speculatori avranno la lezione che si meritano. »

**Verona** — Si assicura che il contratto stipulato a Verona tra i rappresentanti del Governo e l'impresa che si assume di chiudere la rotta di Legnago, importi, per la chiusura della rotta, la spesa di oltre un milione e mezzo di lire!

**Novara** — Telegrafano in data del 7 da Pallanza:

Gilardi Giovanni, di anni 87, sorpreso per via presso il lago a Mergozzo da un tempo indiavolato, fu gettato a terra dal vento e rimase morto.

Da due giorni continuano pioggia e vento fortissimi.

**Taranto** — Venerdì mattina alle ore 6.10 cadde un fulmine nel caffè della stazione di Metaponto. Furono colpiti parecchi viaggiatori, dei quali uno è morto ed un altro moribondo. Sono feriti gravemente alcuni agenti ferrovieri. I feriti furono con treno speciale condotti all'ospedale di Taranto.

**Torino** — L'Amministrazione comunale di Torino è in crisi, in seguito ad un voto di sfiducia dato dal Consiglio comunale alla Giunta.

Questa ha rassegnato le sue dimissioni, e il sindaco Ferraris lascierà il suo ufficio che occupa da più di quattro anni.

Causa di ciò sono i provvedimenti finanziari e le nuove tasse proposte dalla Giunta per far fronte al bilancio passivo di quel comune che presenta un deficit di più di 2 milioni.

**Assisi** — Venerdì sera alle ore dieci al teatro ebbe luogo l'annunciata Accademia. Il sacerdote Quattrini imprese a leggere una poesia avente per soggetto Pio IX: ma venne interrotto ed obbligato a sospendere la lettura; parecchi accademici ritirarono dalla sala; intervenne la polizia, la poesia è incriminabile. Si faano commenti animatissimi.

### ESTERO

#### Belgio

L'opera delle scuole cattoliche nel Belgio procede egregiamente.

In uno de' giorni scorsi, come apprendiamo dall'ottimo *Bien Public* di Gand, s'adunò il comitato diocesano dell'Hanant, e ne risultò che i cattolici corrispondono con generosità pari al bisogno, sicché di mezzi non v'ha penuria.

Lunedì poi nella Cattedrale di Anversa celebravasi la Messa dello Spirito Santo per le scuole cattoliche, e consolava vedere ben 8500 fanciulli della sola città assistervi, sicché finita la funzione lo sfilamento durava oltre un'ora.

Consolatissimo inoltre vedere uno spettacolare commosso avanzarsi verso un membro del Comitato del denaro delle scuole, ed esclamare:

— In fede mia, non vidi mai nulla di simile. Oh! il cadavere non è ancora nel sepolcro.

E detto ciò, cacciò le mani in tasca e porgeva un pacchetto di monete d'oro.

#### Francia

Scrivono da Parigi alla *Gazzetta Pie-montese*:

E' stato assai notato ieri all'Eliseo, alla cerimonia della riunione della borsetta cardinalizia al nuzio apostolico monsignor Czacki, che se questi era molto sofferente, il presidente della R. pubblica aveva non solo l'aria molto malaticcia, ma anzi pareva roggarsi male in piedi. E' un fatto incontestabile che il presidente è partito

ammalato per Mont-Sod-Saint-André e che è tornato nello stesso stato. Egli è oggi sotto una cura media assai severa, e non c'è da dissimularci che, stante la grave età di Giallo Grey, una catastrofe potrebbe succedere da un momento all'altro.

In questi momenti in cui tutti i partiti sono in grandissima agitazione, è difficile prevedere ciò che succederebbe oggi in Francia se Grey venisse a mancare repentinamente; ma il fatto è di somma importanza e tale da preoccupare seriamente.

### DIARIO SACRO

Martedì 10 ottobre

s. Francesco Borgia

### Effemeridi storiche del Friuli

10 ottobre 1258 — Il castello di Morano è investito dal patriarca Gregorio di Montelongo a suo nipote Landone.

### Cose di Casa e Varietà

#### Offerte per gli inondati

Francesco Cipelli l. 2 — Cappellano e popolo di Morsino filiale di S. Pietro degli Slevi l. 23 — Parrocchia di Susans l. 19

— Le Ancelle dell'Ospitale di Udine, in oro e argento, l. 50 — Istituto Convitto di Udine l. 13 — Le Ancelle della Convitto l. 5 — Clero e popolo di Rizzolo l. 6 — Parrocchia di Moenje l. 6 — Id. di Ziracco l. 32 — Clero e popolo di Attimis l. 24 — Id. id. di Sabbi l. 6 — Id. id. di Poranz l. 5 — Cappellano e famiglia di Platitschis l. 7 — Raccolte in Chiesa di Platitschis l. 7,64 — Clero e popolo della parrocchia di Trivignano l. 92 — Id. id. di Tomba di Mereto l. 42,50 — Id. id. di Rive d'Arcano l. 17,15 — Parrocchia di Bivio l. 51,50.

Liste precedenti L. 4720,52

Totali > 5129,31

Per i poveri inondati pervennero alla R. Curia Arcivescovile dalla parrocchia di Rive d'Arcano 1 canuccia, 4 gilets, un grembiule ed una giacca.

Il R. Cappellano di Coderno spedito allo stesso ufficio n. 143 capi vestiario offerto dalla popolazione di quel paese e cioè: n. 9 lenzuola, 32 camice, 17 gilets, 13 paja camici, 40 giacche, 19 abiti da donna, 4 fazzoletti, 1 grembiule, 6 paja scarpe, stoffa per n. 2 paia calzoni.

Nello stesso paese di Coderno venne fatta una questa in grande che sarà unita a quella fatta nella parrocchia.

### IL CORSARO DEL BALTO

(Vedi in IV pagina)

**Congregazione di Carità di Udine. Bollettino Beneficenza del mese di settembre :**

#### Sussidii a domicilio

Sussidii sino a Lire 5 N. 265; da L. 6 a L. 10 N. 142; da L. 11 a L. 15 N. 30; da L. 16 a L. 20 N. 7; da L. 21 a L. 25 — da L. 26 a L. 30 N. 5; da L. 31 a L. 40 N. 3. — Totale N. 452 con Lire 2981,70.

Nel mese d'agosto i sussidii ormai in numero di 429 con L. 2834,80.

Inoltre a tutto settembre si trovano riconosciuti a spese della Congregazione N. 74 individui, ripartiti come segue nei diversi luoghi fili della città;

All'Istituto Miesio N. 6; id. Derelitte N. 16; id. Reutti N. 4; id. Ricovero N. 32; id. Tomadi N. 16.

Ogni presenza giornaliera costa in media centesimi 70 al giorno.

Avvertenza. I sussidii da 20 a 30 Lire sono assegnati soltanto per ammalati cronici che diversamente dovrebbero dal comune essere mantenuti all'Ospitale.

I sussidii da L. 31 a 40 sono concessi per una volta tanto.

**Estrazione della lotteria di Brescia.** Sabato mattina ebbe luogo la 3<sup>a</sup> ed ultima estrazione della lotteria di Brescia.

Vince il premio delle L. 100,000 il biglietto della serie 540, numero 122.

Vinsero i cinque premi da 2000 lire:

Le serie	Numeri
635	561
643	948
711	794
642	117
326	575

Vinsero gli altri cinque premi da lire 2000:

Le serie	Numeri
194	325
699	352
699	936
149	458
254	423

Vinsero i premi da lire 500:

Le serie	Numeri
726	895
107	179
652	384
80	934
248	512
78	510
849	187
232	985
461	442
293	109

I vecchi deparativi. Tutti i vecchi deparativi o almeno la maggioranza, contengono il mercurio, che era la panacea dell'antica medicina. Quantitativi di mercurio produce questo spaventevole veleno è stato detto più volte. Inoltre alcuni antichi deparativi contengono l'alcool, donde viene loro nome di Rob o Liquore, ecc., del quale alcuni preparatori si servono come miglior dissolvente del sublimato corrosivo (Centocorruro di Mercurio). Il moderno deparativo invece « Sciroppo di Parigi » composto dal chimico Giovanni Mazzolini di Roma non solo non contiene verun preparato mercuriale, ma anzi combatte i cattivi effetti di questo, e, fatto tesoro del moderni processi per estrarre la parte attiva dei vegetali, riesce uno dei più potenti rimedi, mentre tutti i vecchi deparativi producono calore, irritazione allo stomaco e totalmente guastano la digestione. Questo Sciroppo anche recentemente è stato premiato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio con la gran medaglia speciale al merito, 6 maggio 1882 (sesto premio), ed è il grande lo sviluppo che ha preso che moltissimi ne fanno vergognose contraffazioni, per cui si previene che è solamente garantito lo Sciroppo del chimico Giovanni Mazzolini.

È solamente garantito il sudetto deparativo quando porta la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della bottiglia, e nella etichetta dorata, la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla ferma nella parte superiore da una marca consumata.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane, n. 18, e presso la più gran parte dei Farmacia d'Italia, al prezzo di L. 6 la bottiglia e L. 6 la mezza:

N. B. Tra bottiglie presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente dove non vi sia deposito e vi portare la ferrovia, si spediscono franche di porte e d'imballaggio per lire 27.

Unico deposito in Udine — Farmacia Commissari; Venezia — Farmacia Croce di Malta.

## Discorso del presidente del Consiglio

Stradella, 8 ottobre. — Il banche to cominciò alle ore 5. Depretis scorsa a parlare alle ore 7. Dopo alcune parole pronunciate dal Sindaco di Stradella all'indirizzo del Depretis, questi ringrazia i vecchi elettori, che diciottre volte affermarono la fiducia, a cui deve il bene che poté fare al paese e di aver potuto porre il suo nome alla riforma elettorale, che sarà una delle più belle glorie del Regno di Umberto I, consacrando il suffragio universale nel limite possibile.

Il mio discorso sarà una confessione, una definizione, un testamento.

Ricorda i discorsi 11 ottobre 1875 e 8 ottobre 1876, giacché così chiarì, eppure dettero materia a tante accuse. Certo altrettanto avverrà del discorso presente. Non risponderà agli attacchi come il superbo romano, invitando a ringraziare gli Dei, ma nemmeno come Azzoglio, quando fu minacciato persino dell'esilio per il pensiero nazionale rispondeva, che abbiamo vivuto. (Applausi frenetici). Noi non solo abbiamo vissuto, ma largamente tracciata la via al partito liberale e ci siamo avvicinati alla meta. La Sinistra, già tanto censorata, diede prove di saggio governo, realizzando gran parte del suo programma e spianando la via alla completa sua attuazione.

Prima di annunziare come araldo di pace i propositi del Ministro desidera di ricordare il testo autentico del programma dell'ottobre 1876, che chiamò della speranza. Ciò proverà, se non profeta infallibile e promettitore sincero e che la mia condotta fu degna della vostra fiducia, e di

quella del partito e di due dei più nobili Principi che mai vissero Corona.

Enumera i lavori legislativi politici ed economici compiuti dalla sinistra. Dice che il bilancio trovasi in tali condizioni da poter soccorrere le Province Venete (vivi applausi) dove l'esercito meritò dal Re così splendidi elogi (grida di vita l'esercito).

Ricorda le altre leggi sopra lo opere pubbliche, sull'istruzione, sulla amministrazione della giustizia.

Tratteggia, citando tutte le cifre, la situazione economica d'Italia del 1876 in confronto della situazione del 1883, le cifre confermano le previsioni dei programmi. (Applausi prolungati).

Davanti al più vasto corso elettorale necessita di affermare chiaramente il pensiero del Governo; non cercherà ingenerie (>). Dichiara che la Monarchia e lo Stato non impediranno mai alcun miglioramento politico e sociale; e quindi dichiarò avverso a tutti coloro, che questa mia professione di fede non accettano senza sottintesi e senza riserva. (Prolungati applausi).

Crede che alla tutela delle istituzioni e dell'ordine pubblico bastino le leggi vigenti; ma la nuova Camera provvederà, se nascesse dubbio della loro insufficienza. Non crede possibile nessuna ulteriore concessione ai clericali oltre la legge delle garanzie che quanto poteva concedere a garanzia del potere spirituale.

Invoca una compatte maggioranza progressista, accogliendo quanti accetteranno il suo programma.

Accennando alla questione dell'armamento sollevata da uomini altamente devoti alla Patria, mostra gli aumenti già assegnati nei bilanci della guerra e della marina, ma dichiara che non potrebbe essere accettato l'aumento immediato di parecchie decine di milioni nel bilancio ordinario e provvedimenti straordinari. È necessario che gli armamenti non siano sproporzionali alla potenza economica del paese.

Ciò è tanto più necessario, che devesi continuare la trasformazione delle imposte ed indubbiamente attuare l'abolizione del macinato. È convinto che lo sviluppo naturale del bilancio, retto da una mente quale quella del Magliani, potrà provvedere anche ai bisogni della difesa dello Stato.

Diminuzione del prezzo del sale, appena possibile, sarà la prima riforma che compirà.

Accenna alla politica estera. L'Italia è in ottime relazioni con tutti i Governi. Le nostre relazioni e influenze internazionali sono tali, che possiamo prestare una valida cooperazione agli interessi generali nella politica europea. L'Italia rimase sempre fedele al concerto delle grandi potenze, specialmente quelle dell'Europa centrale tanto interessate al mantenimento della pace.

Questi ottimi rapporti stringeranno sempre più grazie all'alleanza di famiglia dell'Italia colla Baviera, che sta per compiersi. (Applausi).

Anche con altra nobile nazione sarà cancellata ogni traccia di recenti avvenimenti, e la nomina di imminenti rispettivi ambasciatori suggerirà reciproca benevolenza; ottime sono le relazioni con l'Inghilterra autica e fida amica nostra; ed i documenti che s' presenteranno al Parlamento dimostreranno, che la nostra adesione all'invito fattoci di intervenire in Egitto, non era conciliabile coi nostri doveri internazionali. Parla della questione sociale dichiarando che le classi più elevate dovrebbero sollevare le classi più povere. Il Governo provvederà alle riforme già sapientemente studiate dal ministro Berti. Esaminerà i principali progetti preparati a questo scopo sul bonificamento, sulla irrigazione, sul rimboschimento, sul credito fondiario ed agrario, sulla cassa delle pensioni ed un istituto di previdenza, sulla legge per gli infortuni nei lavori ed altri provvedimenti suggeriti dall'inchiesta agraria.

Il Governo intanto restringerà i vincoli sociali, confermando il voto politico al lavoro. Esaminerà altre leggi, che presenteransi ancora alla Camera sulla legge comunale e provinciale; per gli impiegati civili, sulla responsabilità dei funzionari della Sicurezza Pubblica, con riforma dei provvedimenti relativi alla ammonizione, sulle opere pie, sul codice sanitario, sulla legge sul miglioramento della condizione degli insegnanti primari, delle scuole complementari, autonomia universitaria, sull'esercizio delle ferrovie e provvedimenti per la marina mercantile. Ripresentarà pure la legge della perequazione fondiaria, escludendo però ogni scopo fiscale, la legge per il riordinamento delle banche di emissione, la riforma del sistema doganale per meglio provvedere ai legittimi desideri dell'industria nazionale. Accenna alle altre riforme che saranno pure presentate. Conclude confidando nel senso degli elettori, dichiarando di aspettare con sicura coscienza il loro verdetto. Custodite, elettori il meraviglioso edificio che costò tanti sacrifici e dolori! Beve al Re, alla dinastia più antica e libera d'Europa, che seppe sempre associare le sue sorti con quelle della Patria, riunendo l'amore delle armi per fare l'Italia rispettata

e temuta, al culto della pubblica libertà, affinché sia grande e felice (grida prolungate). Viva il Re. Viva Depretis. I presenti affollansi intorno all'oratore. Il discorso è terminato alle ore 9 3/4.

## TELEGRAMMI

Dublino 7 — Furono segnalati nuovi colpi agrari.

Genova 7 — La Giunta municipale, all'annuncio degli sposali del principe Tommaso, ha deliberato d'inviare alla famiglia reale felicitazioni ed auguri a nome del municipio e della cittadinanza per il suo matrimonio.

Telegrafo al Re, alla duchessa e al duca di Genova.

Genova 7 — Il Re e la duchessa di Genova hanno spedito all'assessore anziano un telegramma di ringraziamento per gli auguri fatti in occasione degli sposali del duca di Genova.

Vienna 7 — Alla dieta della Bassa Austria Schoenher presentò una petizione per la sistemazione della questione degli israeliti.

Dopo una animata discussione l'assemblea passa all'ordine del giorno sulla petizione, all'unanimità meno due voti.

La Politische Correspondenz ha da Costantinopoli: Midhat pascha riuscì ad evadere da Taif.

Madrid 7 — Gli amici politici di Serrano pubblicheranno un manifesto annunciando che accettano la costituzione democratica del 1869 e aderiscono all'attuale disastri.

Vienna 7 — Mandato da Leopoli (Leopoldberg) nella Galizia austriaca, che nella prima seduta della dieta discutendosi la dotazione del fondo provinciale di due posti di caonci presso il concistoro greco-cattolico, i ratei votarono contro. La proposta fu rimessa al comitato amministrativo.

Londra 7 — Gallenga scrive una lettera al Times ribattendo l'articolo di questo giornale in cui si rimproverava all'Italia di mancare di dignità. Quel pubblicista afferma che il maleficio del popolo italiano proviene dalla invasione francese in Tunisia, invasione a cui si può credere che l'Inghilterra tenesse il sacco riservandosi poi d'impossessarsi dell'Egitto.

Alessandria (via Roma) 7 — Il Kedive e i suoi ministri si adoperano perché Arabi pascha venga condannato a morte e ginstiziato. Ai complici di Arabi si faranno le grazie.

Il numero degli ammalati aumenta straordinariamente nell'esercito inglese. Più di mille soldati dovrebbero essere rimbarcati, perché non erano in grado di sopportare questo clima.

Nelle principali città d'Egitto verranno creati dei municipi, con facoltà di stabilire delle imposte anche sugli europei, che finora andavano per legge esenti dalle tasse urbane.

Vienna 8 — Dispacci da Londra annunciano che la polizia di Dublino ha scoperto in un sobborgo di questa città le armi con le quali furono uccisi lord Cavendish e Bourke. Sono due coitelli, lunghe nove pollici, di fabbrica inglese. Vennero fatti molti arresti.

In questi circoli diplomatici si predice che i gabinetti di Parigi e di Londra converranno ad accordarsi sulla questione d'Egitto.

Roma 8 — Il matrimonio fra il principe Tommaso e la principessa Maria Isabella di Baviera avrà luogo nella prossima primavera.

Parigi 8 — Il Voltaire, esprimendo l'opinione del gruppo gambottista, dice che la Francia aderirà al progetto per la riorganizzazione militare dell'Egitto, che l'Inghilterra intendo presentare; ma si opporrà alla entrata di altro potere nella nuova commissione finanziaria che vorrebbe costituire.

Assicurasi, che Duclerc sia sempre disposto a fare delle concessioni all'Inghilterra in Egitto, purché la Francia no abbia un corrispettivo a Tunisi.

Parigi 8 — Il Journal des Debats dice:

Una concessione da parte dell'Inghilterra

terra in Tunisia non consolerà la Francia dell'umiliazione, dei danni, della perdita completa della sua situazione in Egitto.

Alessandria 8 — Furono cominciati i processi contro gli autori delle sommosse di Taftah — 115 sono gli arrestati. I Notabili di Taftah pregarebbero le troppe inglesi a differire la loro partenza.

Parigi 8 — Il Paris annuncia che l'Inghilterra negozia per comprare 200 mila obbligazioni di Suez.

Il Temps dice che la fuga di Midhat dal carcere di Taif fuori non fu confermata.

Rovigo 8 — Il Po cresce, ed è a 0,34 sopra guardia. L'acqua a Fossa Polessella è a 0,66 sopra guardia. L'inondazione superiore è a 0,39 sopra guardia. L'inondazione inferiore a 1,74 sotto guardia. Il dislivello delle acque è di 2,11. Nel Canal Bianco l'acqua è a 3,56 sopra guardia.

L'inondazione di rigurgito ha oltrepassato Adria. Qui son già riconosciuti più di mille persone fra le quali molti malati che fanno pietà. Oggi fu riattivata la ferrovia Rovigo-Padova senza trasbordo.

## LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 7 ottobre 1882

VENEZIA	61	—	70	—	47	—	22	—	62
BARI	86	—	4	—	30	—	14	—	85
FIRENZE	57	—	75	—	86	—	11	—	89
MILANO	54	—	43	—	44	—	83	—	65
NAPOLI	79	—	89	—	20	—	77	—	13
PALERMO	85	—	9	—	73	—	41	—	19
ROMA	5	—	29	—	69	—	88	—	3
TORINO	37	—	27	—	86	—	31	—	13

Carlo Moro gerente responsabile.

Al sig. A. Proposta accettata, spedite pure, ma subito. — Z. R.

## CEROTTO detto MIRABILE

PIÙ D'UN SECOLO DI PROVA

È valevole sommamente per flusso dei denti, delle guancie, delle gengive ecc. Per tumori freddi, glandulari, scrofole, doglie, panarecci, contusioni, ferite ecc. ecc. Provare per credere — Prezzo della scatola 1. 1.50 e 2.00.

Unico deposito per Udine e per il Veneto, presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

## PER GLI STUDENTI

Gli Studenti che si recano a Torino per compiere gli studi all'Università, Liceo ed altri istituti possono avere camera, pensione e cure di famiglia a medico prezzo, rivolgersi al prof. Sac. L. Grillo, Via Rosine 12 bis — TORINO.

## PRIVILEGIATA FORNACE

SISTEMA HOFFMANN

in Zegliacco

DELLA DITTA CANDIDO E NICOLÒ

FRATELLI ANGELI

UDINE

Fabbricazione a mano ed a vapore  
Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine od al suo Capo-fabbrica, Gio Battista Calligaro (per Artegna). — Zegliacco.

N.B. Si tengono mesi propri di trasporto per qualsiasi destinazione.

NUOVO ARRIVO delle tanto decantata ACQUA MIRACOLOSA PER LE MALATTIE DEGLI OCCHI, vendibile presso l'ufficio del nostro giornale a L. 1 la boccetta.

